**Processione del *Corpus Domini***

**Duomo di Pavia – giovedì 16 giugno 2022**

Signore Gesù, pane vivo e vero disceso dal cielo,

in questa sera, abbiamo celebrato il memoriale della tua passione e della tua risurrezione,

in obbedienza al tuo comando: «Fate questo in memoria di me».

Sì, il sacramento della Santissima Eucaristia, che tu hai istituito e donato nell’ultima cena,

è il memoriale della tua Pasqua: non è un ricordo vuoto, è memoria che rende presente

sui nostri altari l’unico e perfetto sacrificio, nel quale tu ti sei offerto al Padre, una volta per sempre,

per la nostra salvezza, per espiare i nostri peccati, per aprire una via nuova e vivente al cielo,

nella tua carne di crocifisso risorto.

Abbiamo ascoltato, per bocca del tuo apostolo Paolo, il racconto e la consegna di questo dono,

dono immenso di cui vive la Chiesa, dono espresso nei tuoi gesti e nelle tue parole,

che ogni sacerdote ripete e rinnova in ogni messa, agendo in tua persona, come tuo ministro,

a servizio del popolo santo di Dio. Che tremore e che trepidazione dovrebbero accompagnare ogni celebrazione eucaristica, in noi pastori e fedeli, che riviviamo questo mistero!

Non dovremmo mai abituarci a queste parole, poste sulla bocca di uomini rivestiti di umana debolezza, consacrati dalla potenza dello Spirito come sacerdoti della nuova alleanza:

«Questo è il mio corpo, che è per voi … Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue»

(1Cor 11,24.25). La nuova e definitiva alleanza, che niente e nessuno può annullare!

Davvero tu, o Cristo, ti fai presente con il tuo Corpo e il Tuo Sangue, con la tua persona vivente, con la forza della tua morte vissuta per amore, con la potenza della tua risurrezione,

nel segno umile del pane spezzato e condiviso ti fai nostro nutrimento, vieni a noi e in noi,

rimani con noi, nell’ostia pura, pane vivo e santo, sorgente di grazia e di vita nuova.

Ti abbiamo portato per le strade della nostra città, adorando la tua presenza di Risorto,

esprimendo, con canti e preghiere, la nostra fede, invocando la tua benedizione

sulle nostre comunità, sulla nostra città, sulla nostra Chiesa di Pavia.

Ora siamo giunti nella cattedrale, cuore dell’intera diocesi, scrigno di bellezza e di storia,

prima di ricevere la tua benedizione, ci mettiamo umilmente in ginocchio, davanti a te.

Solo tu, Signore e Dio nostro, puoi ricevere l’atto della nostra adorazione, tu e nessun altro,

solo di fronte a te possiamo inginocchiarci, restando figli liberi, eretti nella fede e nella speranza!

Solo tu, Signore e Salvatore nostro, sei capace di rendere grandi nel cuore e nella vita

coloro che sanno amarti e seguirti e che non hanno paura di consegnarsi a te, con piena fiducia.

Questa sera, come popolo di Dio in cammino nel tempo, vogliamo affidarti,

nel silenzio che adora, preghiere, intenzioni, bisogni e sofferenze che portiamo a te.

Vogliamo essere voce di ogni uomo e di ogni donna che vive in questa città,

di coloro che non ti conoscono, non ti adorano, forse non ti hanno ancora incontrato,

oppure ti hanno dimenticato, ti hanno messo ai margini della vita,

di coloro che nel profondo del cuore hanno ancora memoria di te e si rivolgono a te,

magari confusamente, dolorosamente, con grida sommesse dell’anima,

di coloro che cercano di vivere un cammino di fede e si sentono parte di un popolo,

nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie.

Portiamo a te, Signore misericordioso e pietoso, il dolore dei malati, la solitudine degli anziani,

le preoccupazioni dei genitori per i figli, i desideri e le ferite dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, le famiglie segnate da tensioni, divisioni e crisi, le donne maltrattate,

le sofferenze dei poveri, dei senza tetto, dei carcerati, dei migranti e dei profughi,

le ansie di chi non vede un futuro e di chi manca di speranza,

le incertezze di chi ha un lavoro precario, di chi fatica a trovare una casa dignitosa,

di chi pena per arrivare a fine mese, di chi, dopo le lunghe limitazioni della pandemia,

stenta a uscire di casa, a riprendere pienamente la vita sociale ed ecclesiale.

Tutto ciò che si agita e che vibra nei cuori umani lo deponiamo ai tuoi piedi Signore,

lo deponiamo nel tuo cuore, pieno di compassione e di tenerezza,

ti chiediamo di benedire tutti noi, di avere uno sguardo di misericordia sul mondo e sulla Chiesa,

sulla nostra città e la nostra diocesi, su ogni persona nella sua dignità di creatura amata dal Padre.

Come vescovo e pastore di questo popolo, inginocchiato in adorazione davanti a te,

Gesù, presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nel santissimo sacramento eucaristico,

ti affido, in modo particolare, tre intenzioni che porto nel cuore.

Ti chiediamo, Signore, il dono della pace, purtroppo insidiato e rinnegato in Ucraina,

con sofferenze che colpiscono un popolo ingiustamente aggredito e con la morte seminata,

a piene mani, tra civili inermi e nei combattimenti sempre più duri.

È una pace sfigurata e deturpata in tanti popoli dimenticati, nelle violenze e nelle persecuzioni

che colpiscono spesso i cristiani o altre minoranze religiose.

*Dona nobis pacem!* Donaci, Signore, la pace, sostieni gli sforzi degli uomini di pace,

suggerisci e sostieni nei responsabili passi coraggiosi di dialogo, per far tacere la voce delle armi!

Ti chiediamo, Signore, il dono di vivere con disponibilità, come Chiesa di Pavia,

il cammino sinodale avviato nelle nostre comunità,

per crescere nella fede e nella capacità di dare testimonianza al Vangelo,

per ascoltare e incontrare gli uomini e le donne, nostri compagni di cammino,

per ritrovare il gusto e la passione di comunicare la gioia d’essere tuoi amici.

Ti chiediamo, infine, il dono di nuove e vere vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata:

manda Signore apostoli santi alla tua Chiesa, suscita pastori per il tuo popolo!

Le nostre comunità hanno bisogno di sacerdoti, di fratelli e sorelle che nella consacrazione a te

diano testimonianza al Vangelo, nella preghiera, nel servizio, nella vicinanza alla gente.

Suscita nei cuori la disponibilità ad ascoltare la tua voce che chiama,

rendi le nostre famiglie aperte al dono di Dio, liete di poter donare dei figli alla Chiesa,

e i nostri preti solleciti in questo campo, desiderosi di generare nuove vocazioni

attraverso la testimonianza di un sacerdozio vissuto con animo lieto e grato.

Fa’ che nelle comunità, associazioni e movimenti possano fiorire nuove e sante vocazioni,

frutto di una rinnovata proposta di fede alle giovani generazioni,

ai bambini, agli adolescenti impegnati con i più piccoli e in cammino negli oratori,

ai giovani che rendono viva nostra città universitaria di Pavia.

*Buon Pastore, vero pane,*

*o Gesù, pietà di noi:*

*nutrici e difendici,*

*portaci ai beni eterni*

*nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,*

*che ci nutri sulla terra,*

*conduci i tuoi fratelli / alla tavola del cielo*

*nella gioia dei tuoi santi.*

Amen!